



in missione con noi

Stefano e Zenebech Cenerini: Dubbo St. Mary Hospital, p.o. box 160 Soddo, Etiopia;
 tel. osp.: 00251-6-55.21.56; c/o fax: 00251-6-51.20.63; c.c.p. 35174622.

marzo-aprile 2004

Cari amici,

come preannunciato, dedichiamo questa lettera all'ospedale di Dubbo.

Ci troviamo nel sud dell'Etiopia in una regione chiamata Wolaita, a circa 400 km da Addis Abeba.

Negli anni '90, vista l'assenza nella regione di un presidio ospedaliero materno-infantile missionario, sempre pronto anche per le emergenze medico-chirurgiche, la diocesi di Soddo, nella quale ci troviamo, progettò la costruzione di una grande clinica presso la missione di Dubbo.

Essa fu inaugurata nel 2000 ed aprì queste attività l'anno seguente.

Il grave problema della mortalità materna in gravidanza, sia per cause ostetriche che per malattie infettive (in primis la malaria), iniziava così ad essere affrontato adeguatamente.

Tuttavia tra il 2002 e il 2003, in seguito a pressioni del Ministero della Sanità etiopico, che desiderava che la missione si occupasse al meglio di tutti i pazienti che le arrivavano, venivano attuate progressive modifiche, tali da elevare lo clinica allo status di ospedale.

Quindi oggi ci troviamo in un ospedale in progressiva espansione, con tre reparti (uomini, donne e pediatria) da circa venti letti l'uno.

L'edificio principale è caratterizzato da due lunghi blocchi paralleli: nel primo ci sono il reparto uomini, il laboratorio, gli ambulatori di visita, l'amministrazione e la radiologia; nel secondo, il reparto donne, la sala parto e la sala operatoria.

I due blocchi sono collegati tra loro da due corridoi, in modo tale che viene a delimitarsi un "chiosstrino".

Ad una certa distanza poi troviamo il blocco pediatrico da una parte, l'edificio con gli archivi e la farmacia dall'altra.

Infine al margine dell'ospedale c'è un edificio per le "gravide a termine": poiché varie pazienti vivono molto lontano, sarebbe impossibile per loro venire in ospedale al momento del travaglio. Quindi in quasi tutti gli ospedali africani è predisposta questa area, in cui di fatto le donne non sono ricoverate, ma semplicemente vivono in modo autonomo e indipendente le ultime settimane di gravidanza all'interno del presidio ospedaliero, per essere in sala parto in pochi minuti al momento del travaglio.

Da questa descrizione appare evidente che l'ospedale è agli inizi, sia per la trasformazione strutturale che sta subendo, sia per la scarsa istruzione del personale, per la maggior parte molto giovane e arrivato da poco.

Nonostante queste difficoltà, l'ospedale riesce a funzionare: ci sono quattro medici, una ventina di infermieri e ausiliari per circa quaranta unità.

Saranno quindi necessari vari anni per arrivare al completamente dell'ospedale e ad una sua buona funzionalità in tutti i suoi servizi.

Noi che siamo appena arrivati abbiamo dato la nostra disponibilità in tal senso alla diocesi, proponendoci per portare avanti nei prossimi anni questa attività sanitaria di Dubbo.

Per chi desidera "vedere" l'ospedale, abbiamo preparato numerose fotografie digitali, che cercano di illustrarlo al meglio; è possibile riceverle via e-mail contattando direttamente Mauro Aleotti.

Cari saluti.

Stefano e Zenebech